

PEACE BRIGADES INTERNATIONAL

Aprendo spazi per la pace

**Accompagnamento protettivo e presenza internazionale:
protezione a difensori dei diritti umani in Guatemala.**

Progetto 2009

PBI promuove la nonviolenza e protegge i diritti umani dal 1981



INDICE

1. PRESENTAZIONE E RIASSUNTO DEL PROGETTO.....	3
1.1. Titolo del progetto.....	3
1.2. Indirizzi e numeri telefonici del progetto.....	3
1.3. Luogo di azione.....	3
1.4. Breve descrizione dell'organizzazione	3
1.5. Breve descrizione del progetto.....	4
2. CONTESTO E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO	
2.1. Situazione esistente ,.....	4
2.2. Intervento di PBI nella problematica esistente.....	8
2.3. Antecedenti.....	9
2.4. I motivi dell'intervento e il contesto strategico in cui si inserisce	9
2.5. Beneficiari/e.....	12
3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....	13
3.1. Obiettivo generale	13
3.2. Obiettivi specifici.....	14
3.3. Attività	14
3.4. Matrice di pianificazione del progetto.....	16
4. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	21
4.1. Calendario della realizzazione del progetto.....	21
5. POSSIBILITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, SOSTENIBILITÀ E PRINCIPALI IMPATTI TRASVERSALI ATTESI	22
5.1. Condizioni del contesto sociale per la realizzabilità del progetto	22
5.2. Impatti trasversali attesi	24
6. PREVENTIVO 2009.....	27
7. VALUTAZIONE	30
ALLEGATI	31

1. PRESENTAZIONE E RIASSUNTO DEL PROGETTO

1.1. Titolo del progetto

“Accompagnamento protettivo e presenza internazionale: protezione a difensori dei diritti umani in Guatemala”.

1. 2. Indirizzi e numeri telefonici del Progetto

a.- Ufficio di coordinamento del progetto:

C/ Sevilla 19. Pta 14. 46006 Valencia (Estado Espanol).

Tel: (34) 963 81 68 35

Posta elettronica: coordinacion@pbi-guatemala.org

Pagine web: www.pbi-guatemala.org

b.- Casa/ Ufficio dell'equipo in Guatemala:

3 Av. "A" 3-51, Zona 1 – Ciudad de Guatemala, Guatemala C.A.

Telefax: (502) 2220 1032

Posta elettronica: equipo@pbi-guatemala.org

1.3. Luogo d'azione

L'equipe di (in media) 10 volontari/e di PBI Guatemala si trova a Ciudad de Guatemala e da lì si sposta quando è necessario nelle diverse regioni del paese: le regioni in cui attualmente è operativa PBI sono San Marcos, las Verapaces, Izabal, Chimaltenango, Zacapa e Guatemala. Inoltre periodicamente l'equipe dei volontari/e si sposta in altre regioni, come El Quiché, Sololà, Huehuetenango, in base alle necessità delle organizzazioni accompagnate. Viene infine monitorata con attenzione la situazione del dipartimento di El Petèn per dare seguito all'indagine sui diritti umani realizzata nel primo trimestre del 2007.

1.4. Breve descrizione dell'organizzazione

Peace Brigades International (PBI) è un'organizzazione fondata nel 1981 per lavorare a favore dello sviluppo, del consolidamento e del mantenimento della pace con metodi nonviolenti. Si ispira al pensiero e all'esperienza del Mahatma Gandhi nel campo della trasformazione sociale nonviolenta. I principi del lavoro di PBI sono la nonviolenza, la non ingerenza e l'imparzialità. Come terza parte, applica metodi d'intervento nonviolenti in situazioni di conflitto e di post-conflitto per contribuire a ristabilire la pace e la giustizia. Attualmente sono attivi progetti in cinque paesi: Colombia, Guatemala, Messico, Indonesia e Nepal; esistono 18 gruppi nazionali attivi in Europa, Nord America, Australia e Nuova Zelanda. La missione dell'organizzazione è lavorare per aprire spazi di pace. In questo modo PBI contribuisce a sviluppare una cultura di pace e giustizia e di rispetto verso i diritti umani. I progetti vengono avviati solo dopo aver ricevuto una richiesta di intervento dalle organizzazioni locali attive nel campo dei diritti umani.

La protezione internazionale che offre PBI Guatemala aiuta a mantenere aperto lo spazio sociale e politico di

coloro che sono vittima di repressione per il lavoro che svolgono nel campo dei diritti umani.

1.5. Breve descrizione del progetto

Il progetto di PBI intende, attraverso la presenza di accompagnatori/trici internazionali selezionati e formati, esercitare una azione dissuasiva contro gli attacchi e le minacce che subiscono i/le difensori dei diritti umani. I beneficiari/e sono uomini e donne difensori dei diritti umani, indigeni/e, contadini/e ecc... chi lavora per la trasformazione sociale del suo paese. L'obiettivo immediato è la protezione e il sostegno a gruppi vulnerabili, mentre il fine ultimo è contribuire alla protezione dei diritti umani e al mantenimento e al rafforzamento di un tessuto sociale aperto e pluralista in Guatemala.

La presenza di PBI è complementare agli sforzi del movimento per i diritti umani internazionale e agli strumenti che il Diritto Internazionale sui Diritti Umani ha sviluppato negli anni. In effetti, sia l'ONU che altre agenzie internazionali non governative riconoscono che gli strumenti tradizionali di incidenza e di documentazione delle violazioni non forniscono sufficiente protezione ai difensori. Senza dubbio, una presenza diretta sul terreno si è dimostrata essere uno strumento di dissuasione efficace contro i tentativi di violazione dei diritti umani commessi da parte di entità statali, o con legami con lo Stato o comunque condizionabili da agenzie statali.

Nel 2009 PBI manterrà in Guatemala un'equipe di 10 volontari/e impegnati/e nell'attività di osservazione e accompagnamento internazionale. Si tratterà di esercitare una azione dissuasiva nei confronti delle aggressioni di cui sono vittima i difensori dei diritti umani impegnati nella trasformazione sociale e per la costruzione di uno Stato democratico di diritto. Il lavoro di PBI si inserisce in un Piano Strategico 2009-2011, rinnovato dopo la valutazione esterna compiuta nel 2008. La priorità è data al lavoro focalizzato su tre tematiche principali: la lotta all'impunità, il problema della terra e gli effetti della globalizzazione sui diritti umani, con particolare attenzione ai danni ambientali e alla depauperizzazione delle risorse delle comunità locali. Si è quindi strutturato il lavoro sui temi più rilevanti dell'attuale realtà guatemalteca, all'interno dei quali PBI accompagna in particolare alcuni processi sociali che permettono di raggiungere un maggior impatto a medio e lungo termine. I processi che si accompagnano sono: il recupero e la difesa della memoria storica, la richiesta di risarcimento, riconoscimento e dignità per le vittime del conflitto armato interno, la lotta a tutte le forme di repressione contro i difensori dei diritti umani, la tutela ambientale, i diritti dei lavoratori e l'accesso alla terra per le comunità rurali ed urbane.

2. CONTESTO E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

2.1. Situazione esistente

Contesto generale

Il governo di Alvaro Colom del Partito Unidad Nacional de la Esperanza è al potere da appena 10 mesi e ha di fronte a sé molte sfide. Il Guatemala ha uno dei tassi di criminalità più alti dell'America Latina. Il numero di omicidi è aumentato, dopo la firma degli accordi di pace, del 61%. Nel febbraio del 2008, la Fondazione Mirna Mack segnalava che negli ultimi 5 anni questa violenza criminale ha eliminato più di 25.700 persone (dati della

Polizia Nazionale Civile).

A questi spaventosi livelli di violenza si unisce l'impoverimento progressivo della popolazione. Secondo il Programa Mundial de Alimentos, nel 2008 sono aumentati in Guatemala i livelli di povertà (tre punti percentuali, arrivando al 54%) e di povertà estrema (cinque punti percentuali, arrivando al 20,2%), e ciò a causa dell'aumento dei prezzi degli alimenti di prima necessità. Dal gennaio 2007 all'aprile 2008, circa 190.850 guatemaltechi sono diventati nuovi poveri, e altri 232.460 sono passati dalla povertà alla povertà estrema, arrivando così a contare, su una popolazione totale di 13 milioni di abitanti, circa 6,8 milioni in situazione di povertà e 2,2 milioni in povertà estrema.

Gli osservatori commentano che il governo è molto fragile, privo di mezzi efficaci per operare cambiamenti strutturali. La concentrazione del possesso di terre, la distribuzione delle risorse, la fragilità dello stato¹ sono temi molto impegnativi per una amministrazione che ogni mese accusa problemi interni dovuti all'eterogenea composizione del Partito di governo. Le ONG e le realtà cooperative commentano che Colom, rispetto agli impegni presi in campagna elettorale, ha deluso per la mancanza di azioni per affrontare la conflittualità accesa sul tema della terra e l'assenza di politiche pubbliche per ridurre criminalità e povertà. La Fondazione Mirna Mack ha ricordato, nel settembre 2008², un evento molto critico: la scoperta di un sistema strutturato di controllo clandestino, attraverso microfoni e telecamere, dell'ufficio del Presidente, della First lady, del Vicepresidente, sottolineando come questo costituisse forse la prova più evidente della fragilità del sistema delle istituzioni guatemalteche. Secondo la Fondazione, le cause vanno ricercate nella diffusa corruzione, nell'infiltrazione della criminalità organizzata, nell'inefficienza delle istituzioni, nella mancanza di volontà politica e nell'impunità.

Nonostante tutto, una speranza è rappresentata dalla Comisión Internacional Contra la Impunidad en Guatemala (CICIG), attiva formalmente dal gennaio 2008. Creata attraverso un accordo tra l'ONU e il Governo del Guatemala, ha un mandato che le permette di avviare e condurre investigazioni indipendenti e agire come querelante, stimolando le autorità a giudicare casi rappresentativi nei Tribunali Nazionali. Durante il primo anno di funzionamento il CICIG ha ricevuto 64 denunce, 15 delle quali rappresentate da casi di alto impatto. Tra le conclusioni inserite nel primo rapporto della Commissione, è da sottolineare quella che indica la necessità che il governo garantisca la sicurezza di chi lavora in ambito giudiziario (nel corso dell'anno sono stati assassinati 8 pubblici ufficiali); inoltre viene segnalato quanto l'attività della commissione sia stata ostacolata dalle istituzioni guatemalteche e/o dalla loro inefficienza, e viene lodata l'azione governativa volta a "depurare" la Polizia Civile Nazionale e il Ministerio Público. Ringrazia infine l'impegno della società civile e sollecita il potere legislativo ad intraprendere le riforme necessarie per consolidare lo Stato di Diritto.

Alla CICIG restano 12 mesi di attività, durante i quali si aspettano risultati più sostanziali. E' comunque plausibile che inizierà una trattativa con le autorità per prorogarne il mandato.

Situazione dei difensori dei diritti umani

La rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU sulla situazione dei difensori dei diritti umani, Hina Jilani, ha visitato il paese nel febbraio 2008 dando seguito a una precedente missione (giugno 2002), per

¹ Tra gennaio e agosto 2008 sono stati registrati più di 20 sostituzioni in ministeri e istituzioni chiave, tra cui la Polizia Nazionale.

² FMM "La inestabilidad institucional y el aumento de la confrontacion caracterizan la situacion actual" settembre 2008

verificare i progressi compiuti e i problemi ancora irrisolti. Ha così commentato: "Il Guatemala è un paese che affronta sfide considerevoli. E' uno dei paesi in cui la disuguaglianza di distribuzione delle risorse è maggiore, la violenza e il crimine organizzato sono problemi incalzanti, l'impunità è quasi totale e l'influenza dei poteri paralleli ostacola i cambiamenti. Tutto ciò ha drammaticamente deteriorato il contesto in cui operano i difensori dei diritti umani"³. Tra le raccomandazioni contenute nel documento conclusivo, ricordiamo quelle rivolte al Governo perché prenda misure visibili e concrete per dare riconoscimento e legittimità politica al lavoro dei difensori dei diritti umani, perché riconosca l'importanza del loro lavoro e condanni gli attacchi di cui sono oggetto. Il Governo deve adottare una politica complessiva a tutela dei difensori dei diritti umani consultandosi con loro e con le parti interessate, valutare l'attuale sistema di protezione e introdurre nuove misure di risposta alle minacce che siano rapide ed efficaci. Alla Comunità Internazionale raccomanda di proseguire il monitoraggio e di manifestare il proprio appoggio attraverso, tra gli altri, l'intervento degli organismi attivi sul tema dei diritti umani internazionali e regionali, il lavoro dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani in Guatemala e le azioni previste dalle direttive dell'Unione Europea sul tema dei diritti umani.

Secondo la Unidad de Protección a Defensores y Defensoras de Derechos Humanos (UDEFEQUA) il periodo tra luglio e agosto 2008 si è caratterizzato per un clima minaccioso nei confronti dei/delle difensori dei diritti umani che non si è necessariamente concretizzato in azioni aggressive. Le minacce si sono concentrate contro tre settori del movimento: sindacalisti/e, ambientalisti/e e comunità che vivono in zone controllate dal narcotraffico. Nei primi otto mesi del 2008 UDEFEQUA ha registrato 165 attacchi, il maggior numero dei quali contro sindacalisti/e.

Lotta all'impunità

Nel febbraio 2008 la Fondazione Mirna Mack affermava che il sistema giudiziario guatemalteco era una fonte di impunità. Le carenze in materia investigativa, di persecuzione dei reati e di sanzione penale, unite alla corruzione, inefficienza e carenze tecniche, la mancanza di controlli e sanzioni per il cattivo comportamento dei funzionari pubblici, la mancanza di volontà politica per migliorare il funzionamento delle istituzioni: tutti fattori che si traducono inevitabilmente in una applicazione della giustizia quasi inesistente.

L'impunità rappresenta una massiccia violazione dei diritti umani, dal momento che la sua pratica sistematica permette di commettere azioni che ledono la vita, l'integrità fisica, il patrimonio e le libertà degli esseri umani; impedisce di riparare i danni procurati alle vittime e alle loro famiglie, promuove il ripetersi di simili azioni ai danni di altre persone. Colpisce in particolare la violenza subita impunemente da coloro che svolgono una qualche attività sociale o politica contraria agli interessi di gruppi di potere, ad esempio leaders indigeni, sindacalisti/e, campesinos, giornalisti/e, politici/che, attivisti/e per i diritti umani, organizzazioni che si occupano del recupero della memoria storica, accademici/che che realizzano indagini sociologiche e antropologiche sulla violenza, il conflitto armato e altri fenomeni sociali. La Fondazione Mirna Mack afferma che di fronte alla cifra del 98% dei casi di violenza contro difensori dei diritti umani rimasti impuniti, la parola "Giustizia" in Guatemala diventa un termine privo di senso.

³ ONU, Press Release, "La representante especial del Secretario General sobre la situación de los defensores derechos humanos finaliza su visita a Guatemala", Guatemala, 20 febbraio 2008

Il problema della terra

53 guatemaltechi su 100 vivono in aree rurali. 61 su 100 vivono di attività legate all'agricoltura. 70 maya su 100 vivono in aree rurali. Tuttavia, 94 su 100 non possiedono terra o ne possiedono una minima parte. "Non è ragionevole aspettarsi che non ci sia conflitto, anche violento, in un paese in cui il 2% dei proprietari possiede il 62,5% della superficie, mentre il 94% possiede solo il 18,6%"⁴

Secondo il coordinamento di Ong e cooperative CONGCOOP nella zona delle Verapaces c'è un grave esempio di sottrazione di terre: migliaia di indigeni quekchies vengono costretti ad abbandonare le loro comunità; le terre in cui vivono sono redditizie – e quindi oggetto del desiderio di molti - per le risorse naturali e la posizione. CONGOOP denuncia le espulsioni delle comunità indigene dall'altopiano nordoccidentale del Guatemala, provocate, secondo Carlos Morales de la Union Verapacense de Organizaciones Campesinas, dal fatto che queste aree sono zone ricche di biodiversità, di petrolio e nichel, adatte per le coltivazioni intensive di palma africana o canna da zucchero, costruzione di dighe, allevamento del bestiame, in posizione utile ai narcotrafficienti. Molte organizzazioni indigene, CONIC (Coordinadora Nacional de Organizaciones Indigenas y Campesinas), il CUC (Comitè de Unidad Campesina), il CNOC (Coordinadora Nacional de Organizaciones Campesinas) hanno denunciato il fatto che vengono criminalizzate le occupazioni di terra, di fronte alle quali il governo reagisce autorizzando violenti sgomberi.

Diritti umani e globalizzazione

Durante il Terzo Foro Social Americas, realizzato dal 7 al 12 ottobre 2008 all'Università San Carlos di Guatemala, il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP) ha emesso una sentenza di condanna contro alcune multinazionali, Stati e entità finanziarie internazionali responsabili dell'istituzionalizzazione dell'impunità contro i diritti dei popoli. La condanna del TPP sottolinea come sia evidente la responsabilità degli Stati nel permettere alle multinazionali di operare senza rispettare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici del continente; come esse agiscano al di sopra della legge, fatto che rafforza l'impunità generalizzata, dove gli Stati abbandonano il proprio ruolo, nell'assunto che queste imprese si autoregolamentino, mentre è evidente quanto ne vengano danneggiati i diritti dei cittadini a tutto vantaggio del profitto di pochi. L' accusa del TPP cita esplicitamente come moralmente responsabili gli Stati del Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Honduras, le multinazionali e gli Stati occidentali a cui fanno riferimento, l'Unione Europea e gli organismi finanziari internazionali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione Mondiale del Commercio, Banca Comune Europea ecc.).

In Guatemala continuano ad essere fortemente minacciati gli attivisti ecologisti. In settembre, il tentato omicidio di Yuri Melini, Direttore del Centro di Azione Legale Ambientale e Sociale del Guatemala (CALAS) ha fatto esplodere il caso delle aggressioni contro gli attivisti che si oppongono allo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali (in particolare petrolio, minerali, acqua). CALAS ha dato notizia di una presunta lista nera di attivisti minacciati di morte e di aggressioni contro funzionari del Ministero dell'Ambiente. Sempre CALAS ha vinto una causa legale con la quale aveva denunciato l'incostituzionalità della Legge sulle risorse minerarie perché violava alcune norme di tutela ambientale vigenti, fatto che ha bloccato la concessione di nuove autorizzazioni allo sfruttamento di miniere.

⁴ A. Cabanas "El pais como polvorin: injusticia, pobreza, conflictividad agraria y represion"

2.2. Intervento di PBI nella problematica esistente

I problemi cui vuole fare fronte PBI sono le intimidazioni, le minacce, le molestie, i sequestri, le sparizioni, ecc. contro la comunità guatemalteca dei difensori dei diritti umani, intesa in senso ampio (sindacalisti/e, contadini/e, indigeni/e del movimento popolare, comunità rurali, sfollati interni, ambientalisti ecc., che difendono i diritti economici, sociali e culturali).

La realtà della situazione di violenza che affrontano i difensori in Guatemala è la seguente:

- Uno Stato incapace di fornire sicurezza, con un governo fragile
- Una situazione di impunità generale che genera ulteriore violenza; la maggior parte delle volte non c'è alcuna conseguenza per chi commette atti violenti
- una popolazione di giorno in giorno più povera, priva di aiuti di fronte all'aumento dei prezzi degli alimenti, dell'accesso ai servizi basici come la salute...

Per questo il progetto Guatemala centra il proprio intervento su tre focus tematici:

1. Lotta contro l'impunità
2. Il problema della terra
3. Diritti umani e globalizzazione

In Guatemala è difficile dimostrare che molti attacchi a difensori hanno un'origine politica, visto che vengono mascherati come atti di delinquenza comune o, come sta succedendo da un po' di tempo a questa parte, prendono la forma di una persecuzione attraverso vie legali. Questo lascia i/le difensori dei diritti umani in una totale situazione di vulnerabilità e li/le obbliga a ricorrere ad avvocati e giudici... tutto ciò li/le sfinisce e li/le allontana dal loro lavoro quotidiano di difesa e protezione dei diritti umani. In particolare durante il 2008 si è registrato un aumento dei tentativi di criminalizzazione degli/le attivisti/e sociali e popolari, con un grave dispendio di energie da parte loro per difendersi, e una conseguente diminuzione del tempo da loro dedicato alle attività di contrasto alle violazioni dei diritti umani. Questo è accaduto anche ad alcuni degli accompagnati da PBI, come Eloyda Mejia di ASALI in Izabal, Julio Archila del MTC in San Marcos, Jorge Lopez di OASIS..

Di fronte alle perquisizioni, di fronte ai sequestri e ai furti le autorità spesso affermano che si tratta di delinquenza comune, visto che il livello di insicurezza della società civile è allarmante.

Lo strumento di lavoro con cui PBI opera è l'accompagnamento e l'osservazione internazionale. Per rendere più efficace il lavoro di dissuasione e protezione dei/le difensori dei diritti umani sul campo è imprescindibile un lavoro di presa di coscienza internazionale e di ricerca di appoggio politico fuori dal Guatemala. Per questo PBI, con l'appoggio dell'intera struttura internazionale, mantiene una rete di contatti che include autorità civili, ambasciate, istituzioni delle Nazioni Unite, Ong, accademici, personalità del mondo culturale, ecc... allo scopo di far conoscere quali sono gli obiettivi e i contenuti del lavoro. È fondamentale quindi il mantenimento di una struttura forte del progetto anche fuori dal paese, capace di reagire nei momenti di crisi e di rendere efficace la capacità di dissuasione di PBI.

Il lavoro si basa sulla teoria della dissuasione, elaborata e messa in pratica da PBI dal 1981. Le relazioni pubbliche e il lavoro di advocacy sono fondamentali per lo sviluppo delle strategie di lavoro. Servono per mantenere una comunicazione permanente, trasparente e chiara con le autorità, le istituzioni e le Ong. Si usano per mostrare preoccupazione per quanto riguarda la sicurezza delle persone e delle organizzazioni per la cui protezione PBI lavora, così come per la protezione degli stessi volontari PBI.

Sono anche un fattore importante per dimostrare "l'impegno dissuasivo" di Pbi davanti ai potenziali trasgressori delle norme. La trasparenza e la chiarezza sono indispensabili. L'equipe di PBI Guatemala applica il mandato generale di PBI, che rispetta in ogni momento la Costituzione e le leggi del Guatemala, segue la filosofia della nonviolenza e fa riferimento alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione Americana dei Diritti Umani, il Protocollo Addizionale di questa Convenzione, gli Accordi Internazionali sui Diritti Umani e in generale tutti gli accordi e le dichiarazioni internazionali sui diritti umani, specialmente quelli che proteggono i difensori dei diritti umani. Su questa base PBI lavora a partire da richieste di aiuto specifiche che le vengono rivolte da entità e persone guatemalteche, in modo da rispettarne l'autodeterminazione.

2.3 Antecedenti

In più di 25 anni d'esperienza PBI ha imparato che l'accompagnamento/osservazione internazionale è uno strumento molto valido per dissuadere dal commettere violazioni dei diritti umani. In questi anni è aumentata l'esperienza e il riconoscimento internazionale del lavoro svolto. Per questo oggi viene invitata a partecipare a diversi eventi a livello internazionale. Pbi partecipa a reti come CIFCA (Europa), Americas Policy Group (Canada), in Guatemala alle riunioni del Foro delle Organizzazioni Internazionali (FONGI), dove ha fatto formazione sul tema della sicurezza e della protezione ai cooperanti internazionali delle differenti Ong che formano il FONGI attraverso laboratori e riunioni dove si spiegavano gli strumenti di sicurezza con l'aiuto dei volontari dell'equipe e degli esperti di PBI. In questi 25 anni PBI ha mantenuto equipe di accompagnatori/osservatori internazionali in Guatemala (1984-99 e dal 2003 ad oggi), El Salvador (1987-92), Sri Lanka (1989-98), Canada (1991-1999), Colombia (dal 1994 ad oggi), Haiti (1995-2000), Filippine (1998-1999), Messico (dal 1999 ad oggi), Indonesia (dal 1999 ad oggi), Nepal (dal 2005 ad oggi) e progetti congiunti insieme ad altre organizzazioni di pace nei Balcani (1994-2001), Chiapas (Messico, con la coalizione SIPAZ - Servicio Internacional para la Paz) dal 1996. Complessivamente l'effetto conseguito con questo lavoro è evitare le azioni repressive ed aumentare lo spazio d'azione delle organizzazioni locali con cui lavora PBI.

2.4. I motivi dell'intervento e il contesto strategico in cui si inserisce

L'azione di PBI si inserisce in una strategia di sviluppo e rafforzamento di una società civile organizzata e pluralista, con lo spazio necessario per poter sviluppare una dialettica democratica nel paese. Per questo è necessario che lo spazio della società civile non sia ridotto da minacce, persecuzioni, intimidazioni, ecc. PBI Guatemala lavora con il consenso esplicito del governo e rispettando sempre le leggi del paese in cui si trova; dà priorità alle richieste di aiuto che rispondono ai tre focus tematici individuati nel piano Strategico 2009-2011, elaborato dopo una valutazione esterna del maggio-luglio 2008 dove venne evidenziato quanto segue: . "Le organizzazioni guatemalteche danno una valutazione molto positiva rispetto alle attività di accompagnamento svolte da PBI: ritengono che, in alcuni casi, queste abbiano salvato la vita di alcuni dei loro membri; sottolineano che hanno ampliato il loro spazio di lavoro, hanno dato visibilità alla situazione difficile in cui si trovano, hanno dato loro la sensazione di essere più protetti. Hanno detto infine che la presenza internazionale ha dato loro appoggio morale e motivazione per continuare a lottare. Una grande maggioranza degli intervistati ha sottolineato la qualità umana dei volontari e delle volontarie che hanno realizzato le attività di accompagnamento, la non ingerenza nelle attività e scelte degli accompagnati/e e la fluidità e la trasparenza

della comunicazione”.

PBI mantiene riunioni e incontri regolari con ogni organizzazione e istituzione accompagnata per valutare la situazione di vulnerabilità periodicamente. Il servizio offerto da PBI, descritto qui di seguito, ha come obiettivo tessere una rete di protezione a favore dei difensori di diritti umani minacciati:

A) Presenza di osservatori/trici e accompagnamento internazionale.

La presenza /accompagnamento internazionale richiede la presenza fisica, accanto alle persone/organizzazioni minacciate, di equipe di volontari/e in veste di osservatori o accompagnatori internazionali; dal momento che il numero dei/le volontari/e è sempre limitato, la loro presenza si concentra nelle aree giudicate strategicamente più importanti per una maggior protezione. Un altro modo per realizzare una forma di presenza internazionale si esprime attraverso attività di “osservazione internazionale”, grazie alla quale PBI rafforza la capacità di documentare la situazione del paese in cui opera consolidando così il proprio ruolo. Grazie a questa attività negli ultimi anni PBI ha osservato varie “consultas populares, de vecinos y de buena fe”, cioè consultazioni popolari organizzate dalle comunità in lotta contro compagnie minerarie o centrali idroelettriche facendo appello all'art. 4 dell'Accordo 169 della Organizzazione Internazionale del Lavoro sul tema “Popoli indigeni e tribali in paesi indipendenti”, all'art. 64 del Codice Municipale e all'art. 26 della Legge dei Consigli di Sviluppo Urbano e rurale (tra altre)⁵.

Gli obiettivi della presenza fisica di PBI sono: proteggere dalle minacce all'integrità fisica (o altro) e aprire spazi di lavoro ai/alle difensori dei diritti umani; mantenere un frequente contatto con le organizzazioni sociali, dare appoggio e sostegno morale ai/alle difensori dei diritti umani, con l'obiettivo di sostenerli/le nel loro sforzo di superare l'effetto paralizzante della costante minaccia a cui sono sottoposti/e.

B) Dialogo con le autorità, pubbliche relazioni, appoggio e sensibilizzazione

Affinché la presenza di PBI sia utile è necessario che i settori coinvolti conoscano il meglio possibile quali sono gli obiettivi e i contenuti del lavoro. Da una parte le persone e organizzazioni che possono ricevere accompagnamento protettivo sapranno quale è la portata e l'efficacia di questo tipo di protezione. Dall'altra, i potenziali violatori dei diritti umani avranno chiara quale è la protezione data dall'accompagnamento e quali sono le conseguenze dell'agire contro questa presenza. Solo in questo modo i possibili trasgressori si vedono dissuasi dall'agire. Queste campagne “informative” preventive sono imprescindibili prima del dispiegarsi della presenza internazionale e l'esperienza ha dimostrato la loro utilità e importanza. Il progetto PBI Guatemala, attraverso le rappresentanti regionali, l'equipe dei/le volontari/e, la coordinatrice del progetto e le componenti del comitato di coordinamento del progetto, compie sforzi costanti per ottenere il massimo appoggio internazionale. Per questo lavoro è fondamentale l'appoggio dei gruppi nazionali PBI (come PBI Italia) e del Segretariato Internazionale.

Non solo: per questo da anni PBI si mantiene in rete, come membro osservatore, con altre organizzazioni attive nel campo della tutela dei diritti umani, come il coordinamento CIFCA, nato nel 1991 a Copenaghen per stimolare l'attenzione e l'intervento della Unione Europea in Centroamerica. CIFCA raccoglie circa 30 organizzazioni europee, come Ong attive nel campo dello sviluppo e dei diritti umani, comitati di solidarietà,

⁵ Vedi il numero speciale edito da PBI su “Mineria de metales y derechos humanos en Guatemala. La mina Marlin en San Marcos” maggio 2006, p.11

agenzie indipendenti di studio, ma anche singole personalità del mondo accademico e culturale. Per quanto riguarda il Guatemala, invece, PBI partecipa attivamente al Forum delle ONG internazionali (FONGI), mantenendo vivo il tema della tutela dei difensori dei diritti umani.

L'appoggio che deriva da questa rete di contatti aiuta PBI a fronteggiare situazioni di crisi, minacce o attacchi contro membri di PBI ecc. e si manifesta con l'attivazione del sistema di allerta-azione-reazione urgente, che mette in moto l'azione (attraverso lettere, mail, fax, contatti di vario tipo) delle Reti di appoggio del progetto dentro e fuori del Guatemala.

C) Analisi della situazione politica.

L'analisi di congiuntura è la base di tutta la strategia di accompagnamento integrale di PBI in Guatemala. Non sarebbe possibile portare a termine un lavoro efficace in nessuno dei focus del lavoro senza una analisi di congiuntura costante ed esaustiva. L'equipe dei/le volontari/e realizza periodicamente delle analisi di congiuntura del paese, invitando esperti/e guatemaltechi/e, raccogliendo informazioni dai mezzi di comunicazione e dal contatto diretto con le organizzazioni del movimento popolare e di diritti umani. Elaborando queste informazioni PBI realizza la propria analisi delle situazione e adatta la propria azione e strategia ai mutamenti di queste analisi.

D) Produzione e distribuzione d'informazione.

La produzione e la distribuzione d'informazione e di analisi imparziale è un punto chiave nel lavoro d'accompagnamento internazionale, tanto all'interno del paese come all'esterno. La presenza sul campo fornisce informazioni di prima mano, fondamentali per valutare costantemente le strategie di lavoro e l'efficacia dello stesso e per mantenere informata la rete d'appoggio. PBI Guatemala distribuisce varie pubblicazioni basate su informazioni pubbliche (mezzi di comunicazione, relazioni pubbliche di altre realtà, ecc.) e sull'informazione raccolta da PBI, in cui si descrive e si analizza il lavoro di osservazione realizzata. Così, oltre alle pubblicazioni periodiche, nel 2006 è stata pubblicata e distribuita una relazione monografica su *Minería y Derechos Humanos en Guatemala*. Nel 2009 è prevista la pubblicazione di uno speciale sui diritti umani delle donne in Guatemala. Gli obiettivi sono: informare la Comunità internazionale sulla situazione di ciascuno dei focus tematici; esplicitare e rendere visibile alla comunità internazionale il mutamento delle strategie con cui si concretizza la repressione contro il movimento sociale in Guatemala e indebolirle attraverso questa visibilità; contribuire a una analisi più profonda della realtà guatemalteca contestualizzando la repressione, evidenziando gli elementi strutturali e l'influenza della congiuntura; informare sul lavoro del progetto e dell'equipe in Guatemala. Le pubblicazioni del progetto sono il Bollettino del Progetto, i bollettini informativi mensili (PIM e IM), monografie su temi di attualità. Inoltre viene tenuta aggiornata la pagina web del progetto.

E) La "Rete di Appoggio" (Rete di allerta- azione- reazione tempestiva).

L'accompagnamento protettivo dei volontari/e, in qualità di osservatori/trici internazionali è, in definitiva, una espressione della preoccupazione della comunità internazionale per la situazione che si vive in un paese o per un certo tipo di conflitto. In questo senso, gli/le osservatori/trici di PBI sono un'espressione concreta di questa preoccupazione; per questo, un ampio ventaglio di organizzazioni internazionali (enti, Ong, funzionari governativi, membri del corpo diplomatico, parlamentari, ecc) hanno espresso il loro supporto al lavoro di PBI in

Guatemala: è ciò che si chiama "Rete d'Appoggio" del Progetto.

2.5. Beneficiari/e

I/le beneficiari/e sono quei/le difensori dei diritti umani che sono vittima di minacce e aggressioni e richiedono una presenza internazionale per proseguire in sicurezza il proprio lavoro. Per PBI l'accompagnamento e la presenza internazionale hanno un valore globale: ciò significa che la presenza fisica è uno degli strumenti utili, da usare in sinergia con gli altri (raccolta e diffusione di informazioni, attività di relazioni pubbliche e interlocuzione con autorità, attività di formazione...).

Beneficiari diretti: i beneficiari diretti cambiano nel tempo poiché si intende l'accompagnamento in forma flessibile, con accompagnamenti a lungo o breve termine. Si continuano ad accompagnare organizzazioni con le quali si ha un impegno da lungo tempo, ma ciò non toglie che se in un determinato momento si riscontrasse più urgenza e più rischio da parte di un'altra organizzazione, si trasferirebbero risorse su quest'ultima. L'obiettivo è quello di costruire un lavoro con un impatto strategico di lungo periodo.

Nel 2008 sono state accompagnate 14 organizzazioni con un beneficio diretto per una popolazione di circa 120-150 persone. Ci sono diversi livelli di intensità di accompagnamento per ottenere la massima efficacia di intervento con le risorse umane presenti. Alle organizzazioni più a rischio viene offerta una forma di accompagnamento più intenso (per es. non solo presenza fisica ma anche attività di interlocuzione con le autorità). A mano a mano che il livello di rischio si abbassa, diminuisce anche il livello di intensità dell'accompagnamento.

La lista delle persone accompagnate in forma intensiva è la seguente⁶:

TEMA: Lotta contro l'impunità

- Coordinamento Nazionale di Vedove, Coordinadora Nacional de Viudas de Guatemala, CONAVIGUA
- Organizzazione d'appoggio per una sessualità integrale per l'AIDS, Organización de Apoyo a una Sexualidad Integral frente al SIDA, OASIS
- Lesbiradas
- Centro per l'Azione Legale in Diritti Umani, Centro para la Acción Legal en Derechos Humanos (CALDH)

TEMA: Problema della terra

- Union Verapacense de Organizaciones Campesinas, UVOC
- Movimento dei lavoratori della terra, Movimiento de Trabajadores del Campo, MTC

TEMA: Effetti della globalizzazione sui diritti umani

- Comisión de resistencia pacífica de San Rafael Pie de la Cuesta (CRP)
- Asociación para la defensa de la Montaña de las Granadillas

⁶ Per maggiori informazioni vedi allegato.

Le organizzazioni a cui si offre un livello meno intenso di accompagnamento (che viene definito "seguimiento") è la seguente:

TEMA: Lotta contro l'impunità

- Consiglio dei Progetti, Consejería en Proyectos (PCS)
- Sector de Mujeres

TEMA: Problema della terra

- Comitato di Coordinazione nazionale dei popoli e delle aree marginali del Guatemala, Coordinadora Nacional de Pobladores y Areas Marginales de Guatemala, CONAPAMG

TEMA: Effetti della globalizzazione sui diritti umani

- Associazione degli Amici del Lago Izabal, Asociacion de Amigos del Lago Izabal, ASALI
- Collettivo Madre Selva, Colectivo Madre Selva
- Fondazione Maya, Fundacion Maya, FUNDAMAYA e Associazione dei sindaci e delle autorità indigene, Asociación de Alcaldes y Autoridades Indígenas, AGAAI

Beneficiari indiretti: Ogni organizzazione guatemalteca accompagnata fornisce appoggio a un gran numero di persone e di comunità, che calcoliamo approssimativamente in un numero di 10.000 persone, più le 10.000 famiglie associate a CONAPAMG e le 25.000 famiglie affiliate alla UVOC. Si tratta di un impatto indiretto su organizzazioni sociali, comunità contadine e indigene, stanziamenti in aree marginali, ecc...

CRITERI DI SELEZIONE

Quando PBI riceve una richiesta di accompagnamento si segue un rigoroso protocollo di valutazione; il criterio base è il livello di pericolo e l'origine delle minacce. Si valuta la capacità di offrire protezione per ogni singolo caso, verificando se questi accompagnamenti corrispondono ai criteri di PBI e alle tematiche prioritarie della congiuntura del paese, in modo da ottenere sia un beneficio per i gruppi più vulnerabili sia un effetto moltiplicatore. In questo modo i beneficiari indiretti sono tutti coloro che ricevono aiuto dal lavoro delle organizzazioni accompagnate da PBI (che proprio grazie all'accompagnamento, infatti, possono proseguire la propria attività).

3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

3.1. Obiettivo generale

Migliorare la situazione dei diritti umani in Guatemala e contribuire al processo di democratizzazione attraverso la presenza internazionale che permette di appoggiare il mantenimento dello spazio politico di lavoro dei/le difensori dei Diritti Umani e delle organizzazioni civili che subiscono repressione per il loro lavoro.

3.2. Obiettivi specifici

1. Fornire una presenza internazionale per la protezione dello spazio politico delle organizzazioni guatemalteche che favorisca una continuità di lavoro nella ricerca della giustizia, della riconciliazione nazionale, del risarcimento alle vittime delle violazioni dei diritti umani, e il compimento di quanto previsto negli Accordi di Pace.
2. Sensibilizzare la comunità internazionale sulla situazione dei diritti umani in Guatemala, attraverso l'invio di informazioni e il contatto assiduo con entità internazionali e corpi diplomatici, tanto fuori quanto dentro il paese.
3. Sensibilizzare la comunità internazionale sulla necessità di formulare e applicare politiche, strumenti e meccanismi di protezione a tutela dei/delle difensori dei diritti umani.
4. Sensibilizzare il governo del Guatemala sul fatto che la comunità internazionale continua a vigilare sulla situazione dei diritti umani nel paese attraverso l'invio di informazioni e il contatto assiduo con le autorità nazionali pertinenti.
5. Condividere con le organizzazioni guatemalteche l'esperienza e gli strumenti metodologici che aiutano a raggiungere l'obiettivo generale del progetto di PBI Guatemala.

3.3 Attività

La presenza fisica in se stessa non è sufficiente per garantire la protezione necessaria ai/alle difensori dei diritti umani. Il già citato concetto di "accompagnamento globale" porta con sé una serie di azioni e attività che, collegate le une alle altre, producono una rete di protezione più efficace. E' molto importante il lavoro strategico di *advocacy* (sensibilizzare per ottenere appoggio) tanto all'interno del Guatemala (con membri del governo, forze di sicurezza, Ong, chiese, membri del corpo diplomatico) quanto in paesi terzi, presso l'UE, agenzie dell'ONU, l'Organizzazione degli Stati Americani, ecc.

Attività dell'Ufficio di progetto e del coordinamento del progetto

- Ricerca, selezione e formazione dei/le volontari/e
- Coordinamento e amministrazione quotidiana di tutte le aree del progetto
- Elaborazione di strategia, piani di lavoro, piani di sicurezza, monitoraggio della situazione dei/le volontari/e sul terreno
- Appoggio nell'analisi delle informazioni che vengono raccolte
- Collegamento con i gruppi nazionali di supporto dei progetti (in Australia, Europa e Nord America)
- Advocacy in Australia, Europa e Nord America, presso l'ONU, l'UE per rafforzare la rete di appoggio al progetto
- Appoggio e supervisione editoriale alla produzione di bollettini informativi, e cura della loro distribuzione fuori dal Guatemala
- Collaborazione con il Segretariato Internazionale di PBI

Attività dei volontari sul campo

- Accompagnamento alle organizzazioni e ai/alle difensori dei diritti umani

- Presenza e visite negli uffici e nelle sedi delle organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani
- Presenza e visita alle comunità indigene
- Presenza come osservatori a diversi eventi (manifestazioni, marce, consultazioni popolari...)
- Riunioni con le autorità a livello locale, regionale e nazionale, con il corpo diplomatico, con agenzie e organismi internazionali
- Realizzazione di rapporti informativi interni e analisi di congiuntura
- Realizzazione dei bollettini informativi del progetto
- Viaggi esplorativi e di monitoraggio nelle aree in cui PBI non mantiene una presenza costante

Attività trasversali

Sicurezza

Questo tema è fondamentale e trasversale a tutto il lavoro. L'esame delle informazioni raccolte e le riunioni di valutazione del progetto (sia quelle settimanali che semestrali) garantiscono la sicurezza dei volontari e degli accompagnati grazie a una costante revisione, valutazione di ogni possibile incidente e ogni possibile cambio nei piani di sicurezza. L'equipe di accompagnanti è costantemente informata e riesamina tutti i protocolli di sicurezza ogni sei mesi. Dal 2008 il progetto si è dotato di un esperto in sicurezza informatica per una consulenza in questa area.

Genere e diversità

PBI deve agire con sensibilità nei confronti delle differenze di genere ed altre diversità per realizzare il suo lavoro di protezione e accompagnamento ai/alle difensori dei diritti umani e ad altri gruppi vulnerabili che si sforzano di trovare soluzioni nonviolente ai conflitti che vivono. Includere il focus sulle diversità presuppone dare spazio al dialogo, al confronto tra tutti e tutte all'interno del progetto, per fare propria questa tematica e aprirsi il più possibile a questa realtà. Il progetto lavora per incorporare la prospettiva sul genere e sulle diversità in un primo momento nel lavoro interno, in un secondo momento all'esterno (cioè nelle relazioni con le controparti locali).

Appoggio ai volontari e alle volontarie

In questi anni il progetto ha maturato la consapevolezza dell'importanza di fornire appoggio e attenzione adeguata ai/lle volontari/e durante la loro permanenza nel progetto e anche al momento del termine del loro periodo di servizio. Per questo motivo è stata elaborata una politica di salute mentale e sono stati elaborati diversi strumenti tra cui l'appoggio ai/alle volontari/e che viene offerto periodicamente dall'organizzazione guatemalteca Equipo de Estudios Comunitarios y Accion Psicosocial (ECAP).

3.4. Matrice di pianificazione del progetto

	DEFINIZIONE	INDICATORI OBIETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	IPOTESI
OBIETTIVO GENERALE	Migliorare la situazione dei Diritti Umani in Guatemala e contribuire al processo di democratizzazione	Maggior capacità nella difesa e nella promozione dei Diritti Umani per le organizzazioni guatemalteche	Relazioni e statistiche sui Diritti Umani delle organizzazioni guatemalteche: GAM; FMM; Unidad de Protección, ecc... - Visite in loco dei relatori della ONU, della CIDH, ecc... grazie al lavoro di advocacy svolto	Cambi nella politica interna del governo guatemalteco sul lavoro delle Ong che potrebbero ostacolare la presenza degli accompagnatori internazionali.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire una presenza internazionale per proteggere lo spazio politico delle organizzazioni guatemalteche	1. Ridurre il numero di minacce ed attacchi contro difensori dei diritti umani ed attivisti sociali. 2. Ridurre il numero di difensori dei Diritti Umani che abbandonano le loro attività. 3. Sostenere o incrementare le attività delle organizzazioni accompagnate.	- Relazioni sui Diritti Umani della OACDH, PDH, CIDH, Relatori, ecc... - Relazioni e statistiche sui Diritti Umani delle organizzazioni guatemalteche: GAM, FMM, Unidad de protección, ecc... - Osservazione diretta e valutazioni periodiche con le organizzazioni accompagnate.	Gravi attacchi contro personale internazionale delle Ong che riducano lo spazio di lavoro per la cooperazione internazionale in generale.
	Sensibilizzare la comunità internazionale sulla situazione dei diritti umani in Guatemala affinché ci sia una pressione verso il governo guatemalteco e diminuiscano o cessino gli attacchi contro i difensori dei diritti umani	1. riunioni con missioni dell'UE, ambasciate di paesi terzi in Guatemala. 2. riunioni con attori internazionali fuori dal Guatemala 3. mantenimento e incremento della diffusione di informazione sia all'interno che	- lista della Rete d'Appoggio (Rda) in Guatemala. - lista della Rete di Appoggio fuori dal Guatemala - n° di Risposte quando viene attivata la RdA - conseguenze dell'attivazione: si avvia	La comunità internazionale non dà più attenzione a questo paese perché è più interessata ad altre aree geografiche e a problematiche di altri paesi. La comunità internazionale non

		all'esterno del Guatemala.	un processo giudiziario di fronte al Pubblico Ministero, finiscono gli attacchi, ecc... - liste di distribuzione dei bollettini del progetto	avvalga più il lavoro dell'accompagnamento internazionale (e quindi dei/i/le volontari/e).
	Sensibilizzare la comunità internaz. sulla necessità di formulare e applicare politiche, strumenti e meccanismi di protezione a tutela dei/delle difensori dei diritti umani.	1. riunioni con missioni della UE e ambasciate di paesi terzi in Guatemala 2. riunioni con attori internazionali fuori dal Guatemala 3. mantenimento e incremento della diffusione di informazione sia all'interno che all'esterno del Guatemala.	N° azioni dei paesi per migliorare la protezione di coloro che difendono i diritti umani in Guatemala N° di iniziative per migliorare le politiche, gli strumenti e i meccanismi di protezione a tutela di coloro che difendono i diritti umani. N° di attività concrete che attuano le Missioni in Guatemala per implementare le direttive dell'UE a tutela di coloro che difendono i Diritti Umani	La Comunità Internazionale non mostra interesse verso la protezione degli attivisti e delle attiviste che lottano per la difesa dei diritti umani in Guatemala. Per l'incremento della insicurezza nelle città, e per il tipo di attacchi che essi ricevono, tutto finisce con confondersi con la criminalità e violenza comune e la comunità internazionale non presta una particolare attenzione
	Sensibilizzare il governo del Guatemala affinché rispetti le norme sui diritti umani	1. riunioni con autorità guatemalteche a livello nazionale, dipartimentale e locale 2. mantenimento e incremento dell'informazione rivolta alle autorità locali	- n° di risposte quando è attivata la RdA. - n° di Lettere ricevute da accompagnamenti effettuati dall'equipe. - liste di distribuzione delle pubblicazioni del progetto	Per un cambio nella politica del governo non si concedono permessi di lavoro ai volontari di PBI.
	Condividere con le organizzazioni guatemalteche le esperienze di PBI e gli strumenti per migliorare la	1. Aumento nell'uso delle strategie di protezione e sicurezza per le organizzazioni guatemalteche.	- n° di laboratori impartiti in Guatemala - n° di persone che hanno partecipato ai laboratori.	Cambi nella politica interna del governo guatemalteco sul lavoro delle ong che ostacolano la presenza

	sicurezza e la protezione	2. Aumento nell'uso degli strumenti per l'educazione alla pace e la risoluzione nonviolenta dei conflitti.	- Relazioni sui laboratori. -n° di attività di prosecuzione dei laboratori impartiti da PBI	degli accompagnatori internazionali.
RISULTATI ATTESI	<p>1. Si proteggerà lo spazio d'azione delle organizzazioni che lavorano alla difesa dei diritti umani.</p> <p>2. Si aumenterà lo spazio d'azione delle organizzazioni attive sui diritti umani in Guatemala.</p> <p>3. Si aumenteranno gli strumenti di protezione e sicurezza per le organizzazioni guatemalteche.</p> <p>4. La comunità internazionale conoscerà direttamente la situazione dei diritti umani nel paese e soprattutto quella dei difensori dei diritti umani.</p> <p>5. La Comunità Internazionale implementerà strumenti e iniziative per migliorare la protezione di coloro che difendono i diritti umani in Guatemala</p> <p>6. Il governo guatemalteco sarà maggiormente informato sulla preoccupazione internazionale intorno alla situazione interna dei diritti umani e soprattutto dei difensori.</p>	<p>1. n° di azioni delle organizzazioni accompagnate.</p> <p>2. maggior capacità nella difesa e nella promozione dei Diritti umani per la organizzazioni guatemalteche.</p> <p>3. n° di laboratori realizzati per migliorare la sicurezza delle organizz. accompagnate. Numero di partecipanti nei corsi.</p> <p>4. n° di riunioni con i diversi attori internazionali.</p> <p>5. N° di iniziative e strumenti implementati o in via di implementazione</p> <p>6. Il numero di riunioni con gli attori nazionali, sia civili che forze di sicurezza ed esercito.</p>	<p>-relazioni delle organizzazioni accompagnate e di altre organizzazioni guatemalteche.</p> <p>-Relazione annuale del PDH.</p> <p>- Relazione sulla situazione dei Diritti umani dell'ONU e della CIDH</p> <p>- Relazioni sui laboratori impartiti.</p> <p>-Materiali preparati per laboratori e dati alle organizzazioni-</p> <p>- piani di sicurezza delle organizzazioni che hanno partecipato ai corsi.</p> <p>- Relazioni interne di PBI sulle riunioni avute con i diversi attori.</p> <p>- Misure intraprese dalla comunità internazionale per proteggere i difensori (risoluzioni della Comunità europea, comunicazioni fra ambasciatori e governo guatemalteco, azioni di diplomazia...).</p> <p>- Relazioni interne di PBI sulle riunioni con gli attori.</p> <p>- Misure intraprese dal governo per proteggere i</p>	

			difensori dei diritti umani.	
--	--	--	------------------------------	--

ATTIVITÀ'	DEFINIZIONE	RISORSE
A1.	<p>Accompagnamento e osservazione internazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Selezionare e formare un'equipe di accompagnatori/osservatori/trici internazionali. - Mantenimento di una equipe di circa 10 persone a Ciudad de Guatemala. - Realizzazione di accompagnamento di circa 10-14 organizzazioni e persone. -Realizzazione dell'osservazione internazionale in diversi eventi pubblici (marce,concentrazioni,...) -Presenza negli uffici delle organizzazioni della società civile guatemalteca che soffrono minacce e molestie -Visite ed incontri negli uffici delle organizzazioni per lo scambio di informazioni. -Visite e incontri nelle regioni in cui è stata richiesto l'accompagnamento internazionale. -Analisi della situazione politica. -Realizzazione degli esercizi di analisi complessiva interna ogni 3 mesi. - valutazione periodica di ciascuno degli accompagnamenti realizzati dall'equipe 	<ul style="list-style-type: none"> - Equipe di formazione per i volontari (4 o 5 persone) -Mantenimento di 10 volontari/e in Guatemala. - Casa/ufficio in affitto a Ciudad de Guatemala. -Arredo della casa e dell'ufficio. -5 computer con modem. -1 portatile. -1 stampante. -1 telefax -1 scanner -1 telefono fisso - 5 telefoni cellulari - connessione telefonica e internet - lettore video e dvd per tv - materiale per ufficio - emeroteca e biblioteca -Ufficio di coordinamento del Progetto (1 coordinatrice di progetto: 1 amministratrice di progetto, 1 contabile/responsabile tesoriere) 1 rappresentante del progetto a Bruxelles -1 personale di appoggio in Guatemala. - Comitato di coordinamento del progetto per la supervisione e appoggio all'equipe. - 1 tecnico informatico ed esperto di sicurezza informatica
A2	<p>Informazione/diffusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione di materiale informativo (bollettino del progetto e Pacchetto informativo mensile). 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatrice del progetto. - 1 rappresentante a Bruxelles - 1 web master

	<p>Realizzazione di attività di diffusione fuori dal Guatemala.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborazione ed invio di bollettini periodici informativi alla comunità internazionale, al governo guatemalteco, a relatori dell'ONU, all'Unità di Difesa della CIDH, ecc... -Elaborazione ed invio elettronico del PIM ogni mese ai gruppi nazionali, a membri della RdA, ecc... -Elaborazione ed invio del bollettino interno del progetto (diffuso esclusivamente in PBI) -Mantenimento ed attualizzazione della pagina web del progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> - materiale d'ufficio: :2 computer con modem, fax e stampante - connessione telefonica e internet - materiale per ufficio, strumenti per video. -Materiale di diffusione del progetto - emeroteca e biblioteca sul Guatemala. -Materiale interno del progetto (relazioni, documenti dei volontari, ecc...)
A3	<p><i>Pubbliche relazioni e advocacy</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Incontri con le istituzioni internazionali, corpo diplomatico, ecc... in Guatemala. -Dialogo con le autorità nazionali di governo, forze di sicurezza,. -Dialogo con autorità locali, forze di sicurezza locali. -Dialogo con autorità fuori dal paese, ove vi siano gruppi di PBI. -Affiliazione a reti internazionali di advocacy nel campo dei Diritti Umani - Conferenze e incontri a Bruxelles, Ginevra, Ottawa, Washington... - Elaborazione di documenti specifici 	<p>Mantenimento di 10 volontari/e in Guatemala.</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 coordinatrice di progetto - 1 rappresentante a Bruxelles -Appoggio dei gruppi nazionali di PBI. -Materiale proprio d'ufficio: 2 computer con modem, telefax e stampante. - Connessione telefonica e internet - Materiale per ufficio, materiale per video. -Materiale di diffusione del progetto - emeroteca e biblioteca sul Guatemala. -Materiale interno del progetto (relazioni, documenti dei volontari, ecc...)
A4	<p><i>Formazione e laboratori</i></p> <p>A) Per i/le volontari/e in loco</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione dei/le volontari/e prima dello loro inclusione nell'equipe. - supervisione al lavoro dell'equipe in loco. - formazione specifica ai/alle volontari/e durante la permanenza - appoggio ai/le volontari/e una volta terminato il servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Responsabile del comitato di coordinamento del progetto per le risorse umane. - 1 responsabile della formazione dei/le volontari/e -1 persona d'appoggio in Guatemala per appoggiare i volontari durante la formazione. - 1 responsabile del Comitato per la Salute mentale - Equipe di formazione per i/le volontari/e (4-5 persone volontarie) -1 computer con modem, stampante e telefono.

		-Materiale d'ufficio. -Materiale didattico del progetto e della biblioteca. - Connessione telefono e internet.
--	--	--

4.REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

4.1. Calendario di realizzazione del progetto

Lista delle ATTIVITÀ	ANNO 2009											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Ricerca, selezione e formazione dei/le volontari/e per l'equipe di accompagnanti/osservatori-trici in Guatemala												
1.A) Pre-processo di selezione	X	X	X							X	X	X
1.b) selezione-formazione				X						X		
1.c) Periodo di formazione nell'equipe, in Guatemala (entrata volontari)	X		X			X		X			X	
1.d) miglioramento e attualizzazione del materiale di formazione iniziale e permanente dei/le volontari/e	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Accompagnamento e osservazione internazionale seguendo le tematiche prioritarie del progetto												
Presenza fisica con le organizzazioni e difensori minacciati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Osservazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dialogo con autorità nazionali, regionali e locali in Guatemala	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dialogo con il corpo diplomatico in Guatemala	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi complessiva interna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi di incidenti di sicurezza, analisi del rischio dei difensori accompagnati e revisione dei piani di sicurezza del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Informazione, diffusione e sensibilizzazione												

Lista delle ATTIVITÀ	ANNO 2009											
3. a) Elaborazione, distribuzione del bollettino del progetto		X			X			X			X	
3.b) Elaborazione e distribuzione del Pacchetto Informativo Mensile	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.d) mantenimento/attualizzazione pagina web	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. e) Giri di conferenze di guatemaltechi -possono variare a seconda della disponibilità e delle risorse del progetto				X						X		
3. f) Giri di conferenze di ex-volontari al ritorno -possono variare a seconda della disponibilità												X
Pubbliche relazioni - advocacy												
4.a) Elaborazione di programmi	X						X					
4.b) visite in Europa			X		X				X		X	
4.c) visite in Nordamerica				X						X		
4.d) rafforzamento della Rete di Appoggio in Europa, Nord America e Australia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

5. POSSIBILITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, SOSTENIBILITÀ E PRINCIPALI IMPATTI TRASVERSALI ATTESI

5.1. Condizioni del contesto sociale per la realizzabilità del progetto

Impatto dell'azione nella trasformazione delle condizioni socio-politiche del contesto

Dall'inizio del suo lavoro in Guatemala, PBI ha protetto il movimento sociale e divulgato informazioni all'estero. Agendo sempre con criteri di imparzialità e nonviolenza, PBI è stata la prima organizzazione internazionale in Guatemala a trasmettere un messaggio di pace; con il suo lavoro di accompagnamento/osservazione e di presenza internazionale in loco continua a favorire la cessazione o la diminuzione degli atti di intimidazione e/o violenza contro coloro che agiscono come difensori dei diritti umani (sindacalisti/e, contadini/e, indigeni/e del movimento popolare, comunità rurali e sfollati/e interni, ambientalisti/e, ecc...). E' stato anche verificato che altre istituzioni guatemalteche (come la PDH, COPREDEH, MP) incaricate di assicurare la protezione dei difensori agiscono più diligentemente per lo stimolo della presenza di PBI come testimone internazionale.

Allo stesso modo, la presenza di PBI come osservatore in contesti in cui si attuano iniziative di negoziazione e dialogo (tavoli di negoziazione, consultazioni popolari...) contribuisce a promuovere la trasformazione nonviolenta dei conflitti. Anche questo tipo di osservazione internazionale contribuisce a migliorare le condizioni socio politiche del contesto guatemalteco.

Parte della strategia per rendere più effettivo il lavoro dissuasivo e di protezione è la realizzazione di campagne di sensibilizzazione internazionale e di ricerca di appoggio politico fuori dal Guatemala. Per questo PBI, con l'appoggio dell'intera struttura internazionale, mantiene una rete di contatti che comprende autorità civili, ambasciate, istituzioni delle Nazioni Unite, Ong, accademici, personalità del mondo culturale ecc... con lo scopo di far conoscere quali sono gli obiettivi, i contenuti del lavoro e anche di mostrare la preoccupazione per casi particolari o per una situazione generale.

Grado di coinvolgimento, motivazione e partecipazione dei beneficiari nell'elaborazione del progetto

PBI agisce unicamente su precisa richiesta di organizzazioni locali. Sono loro quindi che si avvicinano per prime a PBI e questo implica un grado di coinvolgimento totale fin dal primo contatto. PBI si mette al servizio delle organizzazioni e dei/delle difensori dei diritti umani in base alle loro richieste e adeguandole alle risorse umane a disposizione. In Guatemala, PBI ha un rapporto con le Ong e organizzazioni sociali con cui lavora che si è costruito in oltre vent'anni di presenza nel paese. Il rapporto con i/le beneficiari/e si basa sempre sul mandato di PBI, che esplicita la sua imparzialità, la nonviolenza e la non-ingerenza rispetto alle questioni interne delle organizzazioni guatemalteche, la scelta di lavorare per proteggere i gruppi vulnerabili perché oggetto di violazioni di diritti umani, con speciale attenzione per le organizzazioni indigene, contadine, sindacali, di donne, per lo speciale impatto che questo ha sul processo di democratizzazione, sulla costruzione e consolidamento dello Stato di Diritto e per la trasformazione nonviolenta dei conflitti. La presenza di PBI aiuta a mantenere aperti gli spazi di partecipazione democratica dei/le cittadini/e e delle organizzazioni della società civile guatemalteca. La strategia scelta da PBI è stata descritta precedentemente.

Posizione delle autorità locali: questioni legali

PBI mantiene riunioni costanti con le autorità nazionali, dipartimentali e locali, sia civili che della Polizia Nazionale Civile (Policía Nacional Civil). Il Procuratore dei Diritti Umani (PDH), Sergio Morales, ha lodato il lavoro e la presenza di PBI nel paese nel 2005. PBI ha anche ricevuto un riconoscimento per il suo lavoro a Sololà da parte delle autorità municipali indigene.

PBI è registrata come Organizzazione internazionale in Guatemala dal 1995 grazie all'Accordo Ministeriale 148-95 del 10 marzo 1995. E' anche in regola con quanto previsto dalla legge guatemalteca in tema finanziario, in quanto, con la collaborazione di un professionista iscritto all'Ordine dei commercialisti guatemaltech, presenta i conti dell'organizzazione alla Sovrintendenza dell'Amministrazione Tributaria (SAT), come previsto per tutte le organizzazioni internazionali che operano nel paese. Tutti i volontari internazionali lavorano con un visto di residenza temporaneo speciale per PBI. In Guatemala tutte le attività che PBI realizza sono nel segno della totale trasparenza, del consenso delle autorità del paese e con l'appoggio delle istituzioni come la PDH e l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OACNUDH).

Fattibilità tecnica

Il lavoro di PBI Guatemala richiede un'alta competenza tecnica da parte di ogni membro dell'equipe nelle diverse aree di lavoro, e cioè accompagnamento, relazioni con organizzazioni e autorità, analisi politica, realizzazione di elaborati

informativi e di approfondimento, analisi della documentazione e delle informazioni interne ed esterne al paese. Per garantire questa capacità è stato creato il **Comitato di Coordinamento del progetto** che conserva e sa utilizzare la memoria storica di quanto appreso negli anni ed è in grado di avere un visione strategica e politica di più ampio raggio. L'**Ufficio di Coordinamento del Progetto**, invece, si occupa di questioni più pratiche e garantisce una formazione e un appoggio permanente ai/le volontari/e sul campo.

I volontari e le volontarie (l'equipe conta in media 10 persone) ricevono una formazione prima di arrivare nel paese. Una prima parte avviene a distanza (circa tre mesi), segue una settimana intensiva condotta con metodologia attiva; all'arrivo in Guatemala i primi 15 giorni vengono dedicati al cosiddetto "orientamento". Durante l'anno di permanenza il/la volontario/a partecipa a tre trainings formativi su tematiche specifiche legate alle necessità del lavoro di osservazione e accompagnamento sul campo, condotti da esperti/e di PBI o di altre organizzazioni.

Il lavoro di formazione e selezione dei/le volontari/e viene realizzato da un gruppo di 5 volontari/e di PBI, con ampia esperienza in questo settore. Per risultare protettivo, infatti, il lavoro di accompagnamento deve essere effettuato da persone ben preparate ed equilibrate.

Va ricordato inoltre che il progetto si pone l'obiettivo di tenere informata, con notizie di prima mano, la Comunità Internazionale sulla situazione dei diritti umani nel paese, in modo che possa agire con cognizione di causa quando necessario. Per questo produce periodicamente dei bollettini informativi che distribuisce a una ampia rete di contatti internazionali. Di questo si occupa l'Ufficio di Coordinamento del Progetto, posto in Spagna, dove operano una coordinatrice, una addetta all'amministrazione, un supervisore finanziario e una incaricata dei contatti con l'Unione Europea, le agenzie ONU a Ginevra, ecc.

Da un anno il progetto ha creato la figura del "*personale di appoggio*" in Guatemala, con l'incarico di raccogliere e sistematizzare, in collaborazione con i/le volontari/e sul campo, le informazioni di prima mano, rendendole rapidamente disponibili e utilizzabili fuori dal paese per l'importantissimo lavoro di advocacy con la rete internazionale di contatti.

Il progetto conta infine sull'appoggio di 16 gruppi nazionali in altrettanti paesi di Europa, Nord-America, Australia e Nuova Zelanda, e su un Ufficio di Coordinamento Internazionale a Londra.

Fattibilità economica e finanziaria

Il progetto ha ottenuto l'appoggio politico e finanziario di diverse istituzioni e agenzie. Per garantire il futuro a lungo termine del progetto, PBI cerca di diversificare la provenienza delle donazioni, che arrivano sia da entità statali che da altre ONG, da chiese e da privati, da fondazioni e da singoli/e cittadini/e di tutto il mondo.

Vista la ragion d'essere dei progetti PBI, nel momento in cui le organizzazioni locali dimostrano di poter agire senza la protezione di accompagnatori internazionali, PBI chiude il progetto.

5.2. Impatti trasversali attesi

Impatto in termini di parità di genere

Per PBI, intesa come organizzazione internazionale che tutela i diritti umani e la pace, risulta fondamentale la questione della parità tra i generi. Dall'Assemblea Generale di PBI del giugno 2005 è sorta la necessità di includere la tematica di genere e di diversità in forma esplicita in tutte le sfere del lavoro di PBI, ma solo a fine 2006 si è costituito un Gruppo di lavoro Internazionale su Genere e Diversità, con il compito di promuovere il dibattito interno, monitorare e implementare un processo di discussione ed elaborazione del tema di genere e diversità all'interno di PBI (2007-2009) . L'obiettivo è rendere più efficace il lavoro di tutti i progetti, le sezioni,

le entità e i gruppi di lavoro di PBI per quanto concernente la coscienza di genere. La specificità del lavoro nelle aree di conflitto e di crisi in contesti culturali diversi implica un'accentuazione più forte della rispettiva posizione delle donne e degli uomini e anche dei ruoli culturali che hanno come donne e uomini. PBI deve agire con sensibilità rispetto alle diversità di genere per realizzare il suo lavoro di protezione e accompagnamento di difesa dei diritti umani e dei gruppi vulnerabili che si sforzano di cercare soluzioni nonviolente alle situazioni di conflitto.

Il progetto ha realizzato una valutazione interna per comprendere quanto la prospettiva di genere fosse presente nel lavoro interno e in quello esterno con le organizzazioni accompagnate. E' stata chiamata un'esperta guatemalteca che ha lavorato per tutto il mese di marzo 2007. L'equipe del Guatemala ha partecipato a un laboratorio dove la consulente ha restituito i risultati della sua valutazione. Successivamente, nel luglio 2007, è stato realizzato un laboratorio a cui ha partecipato anche il comitato del progetto, personale dell'ufficio di coordinamento e l'equipe dei volontari/e, in cui si è elaborato un piano di lavoro il cui obiettivo è incorporare la prospettiva di genere e diversità all'interno del lavoro del progetto di PBI, in una prima fase a livello interno (come organizzazione) e in una seconda fase a livello esterno (rapporti con le controparti locali). Questo piano di lavoro attualmente viene applicato e valutato ogni sei mesi nelle riunioni con il Comitato di Progetto.

Per quanto riguarda la situazione della donna in Guatemala, le statistiche indicano che la vulnerabilità delle donne è molto maggiore, specie se si tratta di donne indigene. Le donne attive nel campo della difesa dei diritti umani sono un collettivo che si è riconosciuto come più vulnerabile. Nel 2005 ci sono stati vari incontri tra donne attive nel campo della difesa dei diritti umani in Guatemala, in cui PBI ha partecipato come osservatore. Il ruolo giocato dalla donna guatemalteca nella società civile è fondamentale e per questo all'interno di PBI si favoriscono tutte le azioni che migliorino l'emancipazione, l'uguaglianza e l'empowerment delle donne guatemalteche. Le donne rivestono un triplice ruolo (riproduttivo, produttivo e di partecipazione alla gestione locale e comunale) e per questo i loro bisogni e le loro vulnerabilità sono differenti. Il progetto di accompagnamento internazionale in Guatemala ha un impatto particolarmente significativo sulle donne attive nella difesa dei diritti umani. Per questo, l'attenzione di PBI nei confronti dei gruppi più vulnerabili porta a fornire accompagnamento protettivo a donne e organizzazioni di donne Lesbiradas o Conavigua, doppiamente vulnerabili, le prime perché lesbiche, le seconde in quanto indigene.

Infine, all'interno del progetto e dell'organizzazione, si segue una politica di parità di genere nella selezione del personale.

Impatto ambientale dell'azione

Il Guatemala è uno dei paesi con maggior ricchezza ambientale. Uno dei target più minacciati è quello degli ecologisti e delle persone che lavorano cercando alternative di sviluppo sostenibile e di rispetto dell'ambiente, a causa dal forte interesse economico che esiste su questo tema. In Guatemala i diritti ambientali sono strettamente legati alla questione della terra (risorse naturali del suolo e del sottosuolo, legname, acqua, metalli preziosi, petrolio...). In molti casi le zone con molte ricchezze minerale o di legname coincidono con zone ricche di biodiversità e che godono di un certo grado di protezione.

PBI accompagna diverse organizzazioni ed attivisti/e ecologisti/e che sono vittima di minacce e sequestri

affinché abbandonino la lotta per la tutela ambientale. E' il caso della Comision de Resistencia Pacifica de San Rafael Pie de la Cuesta (CRP) nel Dipartimento di San Marcos: avevano espresso i loro dubbi sul progetto di costruzione di una centrale idroelettrica appoggiata dal sindaco del luogo, e da allora hanno subito tante minacce ed intimidazioni da chieder il supporto di PBI. Da agosto 2008 viene accompagnata anche la Asociacion para la defensa de la Montana Las Granadillas (ADMG) del Dipartimento di Zacapa, per le minacce di morte ricevute dai suoi membri, rei di battersi per far diventare la zona un'area protetta. I boschi de Las Granadillas stanno scomparendo per la pratica del taglio illegale di legname, l'eccesso di pascolo e le colture intensive. Migliaia di persone hanno manifestato chiedendo che Las Granadillas, sulla cui superficie si trovano le fonti di approvvigionamento di acqua per la popolazione della zona, sia dichiarata area protetta.

Infine, Pbi continua a seguire le attività dell'Associazione Amigos del Lago Izabal (ASALI) e del Colectivo Madre Selva, e mantiene i contatti con la Asociacion Guatemalteca de Alcaldes y autoridades indigenas (AGAAI), che continuano a promuovere consultazioni popolari nei villaggi minacciati da concessioni minerarie o progetti di costruzione di centrali idroelettriche.

Va sottolineato che il problema dell'accesso alla terra e della tutela ambientale sono intimamente connessi , perché il modello di sviluppo occidentale entra in conflitto con il modello indigeno guatemalteco. Questo settore, la difesa della terra e delle risorse, resta uno dei più gravemente minacciati.

Impatto in termini di rafforzamento del potere locale

Con il suo lavoro PBI aiuta a rafforzare il tessuto sociale e associativo, la democrazia e la costruzione della pace, condizioni necessarie per uno sviluppo sostenibile nel paese, nel rispetto delle diversità culturali e dell'ambiente. L'esperienza di questi 27 anni di lavoro ha dimostrato che l'accompagnamento e la presenza internazionale assicurano la continuità e il rafforzamento del potere locale, soprattutto nelle zone isolate e a forte componente indigena. Ovviamente PBI non fa alcun lavoro con le organizzazioni locali di diritti umani, ma offre solamente il suo accompagnamento e la presenza internazionale come protezione. In questo modo, questo tipo di intervento cerca il minimo livello di ingerenza nella politica locale, rispettando così al massimo la sovranità del governo nazionale. Si lavoro in modo imparziale e non ingerente con ogni parte in causa, per evitare accuse di parzialità o di ingerenza. L'organizzazione ha adattato il suo lavoro alle condizioni e all'evoluzione di ogni conflitto: ha realizzato azioni particolari durante processi di negoziazione locali in Guatemala, nel campo dell'educazione per la risoluzione dei conflitti, per la pace o a favore degli sfollati, ecc...

L'accompagnamento di PBI si basa non solo sull'accompagnamento fisico ma anche nel generare una pressione internazionale attraverso un lavoro di incidenza politica che permette di poter mantenere gli spazi di lavoro delle organizzazioni locali e il loro rafforzamento organizzativo. Permette anche il miglioramento delle capacità di influenza delle stesse organizzazioni locali attraverso la connessione con reti internazionali, organizzando delegazioni, ecc...

6. PREVENTIVO 2009

valuta: euro

SPESE DIRETTE	
Risorse umane	
Assicurazione sanitaria	7.200 €
Vitto	17.100 €
Mantenimento (igiene, spese casa, ecc...)	1.210 €
Stipendio	14.315 €
Rimpatrio	4.090€
Spese di residenza	
Affitto	11.400€
gas, elettricit�, acqua	2.500€
Mobili, assicurazione, materiale d'uso	3.000€
telefono/comunicazione	
tel./e-mail/fax/cellulare	2.950 €
posta/invii speciali	320 €
Pubblicazioni PBI	
Stampa	3500 €
Invii	1.700 €
Web	1.680 €
Attrezzatura ufficio e consumi	
attrezzatura	2.000€
materiale informativo	730€
Materiale d'ufficio	1.500€
fotocopie, stampe	330€
Spese di viaggio	
trasporto internazionale	19.000€
trasporto locale	4.370€
alloggio fuori sede	1.200 €

Altre spese	
Riunioni del progetto	7.500 €
Spese legali	5.500 €
Servizio professionale: contabile	3.500 €
Servizio professionale: traduttore	3.100 €
Servizio professionale: informatica	1.800 €
Servizio professionale: supervisione salute mentale	1.800 €
Spese bancarie	100 €
Spese per imprevisti	2.468 €
Totale spese dirette	€ 125.863,00
Formazione dei/le volontari/e	
Stipendi di formatori e logistica	1.800 €
Viaggi dei formatori	3.600 €
Vitto e alloggio	3.200 €
Materiali	250 €
Borse studio ai partecipanti	1.500 €
TOTALE	10.350€
Collaborazione di esperti/e	
Training equipe	200 €
Viaggi	1.200 €
Materiali	250 €
Monografico (compenso)	2.500 €
TOTALE	4.150 €
Spese regionali /Comitato del progetto	
Lavoro di appoggio regionale	4.500 €
Spese dei membri del Comitato	1.440 €
Onorari dei membri del Comitato	9.600 €
TOTALE	15.540€
Spese d'ufficio d'appoggio al progetto	
	30.000 €

Compenso coordinatrice, con assicurazione sanitaria	15.000 €
Compenso amministrazione, con assicurazione sanitaria	15.000 €
Compenso rappresentanza europea	5.190 €
Supervisione finanziaria	730 €
tel/e-mail/fax/	600 €
spedizioni postali/speciali	1.250 €
apparecchiatura per ufficio	400 €
cancelleria	300€
fotocopie	1.200€
spese bancarie	100€
spese legali	1.800€
spese viaggi per riunioni	71.570€
TOTALE	
Appoggio internazionale	15.000€
Segreteria internazionale a Londra (IS)	1.500€
Viaggi internazionali del comitato di coordinamento interno	2.500€
Consulenza esterna del progetto	
TOTALE	246.473€

7. VALUTAZIONE

La valutazione del progetto si basa generalmente sulle informazioni dirette derivanti dall'essere in modo permanente nel paese e sullo scambio continuo di opinioni con le organizzazioni e i guatemaltechi stessi. È stato già spiegato che l'accompagnamento protettivo e la rete di pubbliche relazioni (Rete di Appoggio) hanno l'obiettivo di produrre un effetto positivo sulla condizione delle organizzazioni accompagnate in termini di diminuzione delle minacce e intimidazioni e quindi di maggior sicurezza a tutela del loro spazio di lavoro.

Riteniamo che la valutazione del lavoro svolto sia determinante per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e per la programmazione delle strategie di lavoro, con periodicità semestrale, annuale e triennale.

Ogni sei mesi si tengono delle riunioni del Comitato di Progetto in cui si affronta in modo dettagliato l'impatto e le criticità del lavoro svolto come prerequisito necessario per pianificare i sei mesi successivi.

Si utilizzano diversi metodi per ottenere una valutazione interna ed esterna del progetto. Si valuta sempre l'efficienza operativa del lavoro all'interno del contesto socio-politico e il modo in cui questo si ripercuote sui diritti umani. Le valutazioni si compiono nel modo seguente:

1) A livello d'equipe: l'equipe tiene riunioni settimanali in cui analizza il lavoro, i progressi e le richieste di accompagnamento. Quest'analisi include costanti confronti con esperti guatemaltechi, con il comitato del progetto e con l'informazione che si riceve dal lavoro di relazioni pubbliche con organizzazioni guatemalteche. A volte queste riunioni avvengono in modo straordinario quando una emergenza lo richiede, o quando è la stessa equipe a reputarlo opportuno.

2) Valutazioni periodiche: si compiono con le organizzazioni accompagnate e sono utili per sapere, dal loro punto di vista, se PBI è necessaria, come valutano il livello di sicurezza e di protezione che ottengono e se l'accompagnamento risulta efficace.

3) Riunioni del Comitato del Progetto (due all'anno): in queste riunioni il progetto disegna la strategia per il successivo periodo di lavoro, si valuta ogni parte del lavoro realizzato, sia dentro che fuori il Guatemala, si analizza in profondità ogni accompagnamento e si decidono gli aggiustamenti necessari, si valuta la situazione economica del progetto e quando è necessario si approvano i preventivi, il lavoro di advocacy e i processi di formazione dei/le volontari/e.

A livello internazionale

1) Valutazioni del Progetto per il Consiglio Internazionale: ogni progetto di PBI ha la responsabilità di informare sulle attività, i successi, i bisogni e le novità ogni mese al Consiglio Internazionale. Inoltre si elabora una relazione esaustiva per la riunione annuale del Comitato Internazionale. Il Consiglio Internazionale deve approvare i preventivi annuali dei progetti, una volta che il Comitato Internazionale delle Finanze li ha verificati.

2) Valutazioni esterne (ogni 3 anni): Tutti i progetti di PBI devono avere una valutazione esterna affinché l'Assemblea Generale di PBI rinnovi o cancelli il mandato. Queste valutazioni, che riguardano la struttura e

tutti gli aspetti del lavoro del progetto, seguono il metodo "Do no Harm"⁷ con cui si determina l'impatto delle ONG internazionali negli scenari di guerra. Questa valutazione esterna viene realizzata in modo simultaneo per tutti i progetti e per la struttura internazionale di PBI.

Consulenze

Dal 2005 il progetto si è dotato di consulenze esterne insieme agli altri progetti di PBI, il tutto coordinato dall'Ufficio Internazionale (IO) di PBI a Londra. La consulenza è affidata alla compagnia Critchleys (Chartered Accountants, UK) di Oxford, Gran Bretagna.

ALLEGATI

ORGANIZZAZIONI ACCOMPAGNATE NEL 2008

Coordinadora Nacional de Viudas de Guatemala (CONAVIGUA)

Organizzazione di donne indigene, vedove, i cui mariti e figli sono stati assassinati o fatti scomparire. Sono impegnate nel recupero della memoria storica e per il diritto al risarcimento. Stanno realizzando un processo di esumazioni e inumazioni delle vittime dei massacri perpetrati durante il conflitto armato degli anni 80 in vari dipartimenti, soprattutto nel Quiché, Chimaltenango, Guatemala e Las Verapaces. Questo processo provoca tensione nelle piccole comunità rurali fra le vittime e i responsabili delle violazioni, mentre le donne sono oggetto di minacce per ostacolare il loro lavoro. Conavigua ha rappresentanze in 11 municipi e il programma relativo al risarcimento, che PBI accompagna, coinvolge 2.500 persone in 4 municipi.

Organización de Apoyo a una Sexualidad Integral Frente al Sida (OASIS).

Lavorano nell'educazione e nella prevenzione dell'HIV e dell'AIDS, e nella promozione e protezione dei diritti dei gay, delle lesbiche, dei bisessuali e dei transgender. Il 17 dicembre 2005 la transgender Paulina è stata uccisa, si trattava del settimo caso di omicidio di transgender dell'anno. Zulma, che era presente, è stata gravemente ferita; è stata testimone dell'assassinio, e ha indicato come colpevoli alcuni agenti della Policía Nacional Civil. OASIS ha denunciato il caso al Pubblico Ministero per avere giustizia e sono state prese delle misure cautelari da parte della Commissione Interamericana dei Diritti Umani (CIDH) per Zulma e per l'organizzazione. Dal momento che il caso si trascinava senza interventi da parte dell'autorità

⁷ Il metodo "Do not harm" è stato elaborato da CDA (Collaborative for Development Action) basato su una analisi approfondita di quanto appreso dalle organizzazioni che operano nel campo dell'aiuto umanitario in situazioni di emergenza. L'esito di questa analisi è diventato una serie di indicazioni su come le Ong possono migliorare il proprio lavoro ed essere più consapevoli dei possibili impatti negativi dei loro progetti. Con questo metodo è possibile analizzare con maggiore profondità i conflitti delle zone in cui le Ong lavorano, valutare i progetti ed elaborare piani di lavoro coerenti con queste valutazioni. Per info vedi www.cdainc.com

giudiziaria, OASIS ha dichiarato di voler sollevare la questione di fronte alla Commissione Interamericana dei Diritti Umani. All'inizio del 2009, PBI ha dovuto attivare la Rete di Appoggio per il direttore di OASIS, Jorge Lopez Sologaistoa, accusato di concorso in tentato omicidio di una transgender. Secondo l'analisi effettuata, si tratta di uno dei frequenti casi in cui una accusa pretestuosa viene utilizzata per ostacolare il lavoro degli attivisti, senza contare che la permanenza in carcere sarebbe di estremo rischio per l'incolumità di Jorge Lopez.

Centro para la Accion Legal en Derechos Humanos (CALDH)

Caldh ha promosso casi di fronte alla Corte Interamericana dei diritti umani ed è un forte difensore della preminenza del diritto internazionale sul diritto interno di un paese, sostenendo la criminalizzazione di tutte le violazioni dei diritti umani e l'applicazione del diritto internazionale in materia nei tribunali guatemaltechi. Lottano contro il razzismo nei confronti degli/le indigeni/e, per promuovere l'empowerment e rafforzare la coscienza della propria identità culturale da parte dei Maya, per promuovere il riconoscimento del carattere multietnico, pluriculturale e multilingue della società Guatemalteca. Promuove l'applicazione della giustizia nei casi di genocidio commessi durante il conflitto armato interno. Molti membri di Caldh hanno subito minacce dirette. Il 2 febbraio 2007 Jose Roberto Morales è stato vittima di un sequestro e ha subito minacce di morte. Da allora è accompagnato da PBI. L'equipe che si occupa dei Diritti Indigeni è composta da 11 persone che arrivano nelle zone più remote del paese. A Oriente riuniscono più di 300 leader di Comunità, che corrispondono a circa 20 organizzazioni. Nella zona centrale lavorano con circa 200 donne, a Sololà con circa 75 giovani, a Momostenango con circa 25 guide spirituali, per un totale di circa 600 persone.

Consejeria en Proyectos (PCS)

Si tratta di una organizzazione di cooperazione internazionale appoggiata da agenzie di cooperazione europee e canadesi. Ha come obiettivo l'empowerment degli sfollati, per promuovere processi organizzativi autonomi, democratici, interculturali e con una prospettiva di genere. Opera contro l'impunità relativa alle violazioni dei diritti umani durante e dopo il conflitto interno, con particolare attenzione al problema degli stupri. Un operatore di PCS ha subito un sequestro e una aggressione sessuale nel maggio 2007 oltre a minacce telefoniche rivolte a tutta la organizzazione. Da allora, su richiesta di PCS, PBI accompagna questa persona, che ha sporto denuncia al procuratore dei diritti umani e al Ministero dell'interno. Nell'ufficio di PCS lavorano circa 15 persone; il lavoro della persona che PBI accompagna è diretto a un totale di 220 persone.

Sector de Mujeres

Coordinamento di associazioni, lavora per lo sviluppo economico delle donne e per la lotta contro la violenza sessista, denunciando l'impunità e il "femminicidio"⁸. Il 20 maggio 2006 ignoti hanno fatto irruzione nella sede del Sector de Mujeres per la seconda volta in poco tempo, rubando cellulari e il fax, copiando

⁸ Termine con cui viene definito il dilagante problema dell'uccisione di persone di sesso femminile.

archivi e lasciando tracce di sangue vicino alle finestre e sul pavimento vicino alla cucina, al bagno e agli uffici interni. Secondo l'organizzazione questo incidente "è molto simile a quanto successo due anni fa in occasione della visita di una rappresentante delle organizzazioni di donne di Ciudad Juárez, con cui ci riuniamo per presentare una denuncia pubblica sul "femicidio"". Dopo questa irruzione, che non era la prima, Sandra Morán, del Sector de Mujeres ha richiesto l'accompagnamento di PBI. Dalla prima settimana di giugno del 2006 ad oggi viene accompagnata nel suo ufficio e nelle attività che lo richiedono. L'organizzazione raccoglie circa 1.000 donne.

Movimiento de Trabajadores Campesinos, MTC

Ente della Pastorale Sociale della Diocesi di San Marco che lavora offrendo appoggio e consulenze legali alle comunità contadine nella difesa, fra gli altri, dei loro diritti lavorativi. Dall'inizio di novembre, Julio Archila, membro del MTC, ha subito varie intimidazioni e minacce, e così pure la sua famiglia. Apparentemente i suoi problemi di sicurezza dipendono dalle consulenze legali che offre all'interno di MTC a contadini dissidenti della finca Las Delicias, San Marcos. Dal mese di dicembre 2005 PBI è in contatto regolare con membri di questa organizzazione dopo che avevano presentato una richiesta di accompagnamento internazionale. Nel 2006 e nel 2007 Julio ha avuto problemi legali per accuse false che lo hanno comunque costretto a difendersi in tribunale; le false accuse sono una delle forme in cui si manifestano attualmente le intimidazioni nel paese (vedi caso OASIS). L'organizzazione ha circa 3.000 associati, e 21 tecnici. Julio Archila lavora per 6 fincas, equivalenti a 300 famiglie.

Unión Verapacense de Organizaciones Campesinas (UVOC)

Carlos Morales, dirigente dell'UVOC, ha subito minacce di morte, intimidazioni e persecuzione da sconosciuti. A causa dell'aumento di queste minacce, che facevano temere per la sua vita, Carlos Morales si è dovuto nascondere per un mese. Successivamente ha richiesto l'accompagnamento 24 ore su 24 da parte dell'equipe di PBI. Nel 2007 l'ufficio dell'organizzazione è stato devastato da sconosciuti.

UVOC è un'organizzazione contadina dei dipartimenti di Verapaces (Alta e Bassa Verapaz), Izabal e Quiché, che lavora fondamentalmente per l'accesso dei contadini alla terra, e si occupa della legalizzazione dei terreni. Offre anche formazione ed appoggio attraverso la gestione di progetti di sviluppo alle comunità affiliate. Secondo Gilberto Atz, dirigente della Coordinadora Nacional indígena y Campesina (CNOC), a cui la UVOC è affiliata, la persecuzione contro Morales potrebbe essere causata dalla reazione dei proprietari terrieri delle zone occupate dai contadini senza terra. L'equipe di PBI fa un accompagnamento intenso a Carlos e alla sua famiglia. Nel 2007 ha esteso l'accompagnamento ad altri membri dell'organizzazione che subivano minacce (20 persone in tutto lavorano nell'ufficio come personale tecnico, per 300 comunità di affiliati, un totale di circa 25.000 famiglie, il 98% dei quali indigeni).

Consejo Nacional de Pobladores y Áreas Marginales de Guatemala (CONAPAMG)

L'organizzazione sta lavorando sul tema del diritto alla casa, alle infrastrutture sociali e alla legalizzazione delle terre occupate. PBI accompagna CONAPAMG dal 2004, data in cui hanno subito un'irruzione violenta

con il furto di ricorsi, elenchi, fatture, floppy-disc e denaro. I dirigenti delle comunità subiscono costantemente minacce; Miguel Zapeta González, residente nella comunità di "Esquipulas" nella zona 21 di Ciudad de Guatemala e membro dell'organizzazione, è stato assassinato nel marzo 2005. Nel 2006, un'altra persona, Carmen Sagastume, è stata uccisa. Il 10 settembre, Roly Escobar Ochoa, Coordinatore Generale di CONAPAMG, è stato minacciato di morte da individui armati nella Comunità di Carmen del Monte. Queste persone sarebbero teoricamente legate anche all'omicidio di Carmen Sagastume.

È stata attivata la Rete d'Appoggio per Roly Escobar e da settembre 2006 si lavora con CONAPAMG per dargli maggior protezione. L'equipe fa visita agli uffici ed accompagna i membri durante vari incontri ufficiali, nei raduni e nelle marce. L'organizzazione raccoglie circa 10.000 famiglie nella capitale e nel dipartimento di Guatemala.

Asociacion Amigos del Lago Izabal (ASALI)

Si tratta di un gruppo impegnato nella difesa del Lago e della valle Izabal. Una parte di questo lavoro è l'attività di informazione alla popolazione sulle possibili conseguenze della ventilata riapertura della miniera di Nichel da parte della Compagnia Guatemalteca del Nichel, sussidiaria dell'impresa canadese Skye Resources Inc. Eloyda Mejia, rappresentante legale della associazione, viene minacciata dal 2004. Nel 2007 ha dovuto affrontare una causa legale per "usurpazione di terreni" oltre a costanti intimidazioni volte a farla desistere dal suo impegno. La giunta direttiva di Asali è formata da 12 persone, lavorano in 29 comunità: in totale raggiungono con il loro lavoro circa 1.500 persone.

Asociacion Guatemalteca de Alcaldes y Autoridades Indigenas (AGAAI)

Subiscono minacce soprattutto a causa del rifiuto opposto al Trattato di Libero Commercio (DR-CAFTA) e allo sfruttamento minerario selvaggio. La loro attività consiste nel sensibilizzare la popolazione su questi temi, attivare consultazioni popolari, sviluppare un lavoro di advocacy al fine di integrare le autorità indigene nei processi decisionali municipali e Nel marzo 2007 il loro ufficio è stato devastato, e sconosciuti hanno sottratto documentazione. PBI, su loro richiesta, visita frequentemente i loro uffici e li accompagna in visite ed incontri realizzati fuori dalla capitale. AGAAI rappresenta circa 75 autorità indigene (e le relative comunità).

Colectivo Madre Selva

Madre Selva è un'organizzazione ambientalista che impartisce laboratori di informazione sull'impatto dei megaprogetti. Uno dei temi più attivi è la sensibilizzazione sull'impatto ambientale della miniera a cielo aperto e dell'installazione di centrali idroelettriche. I membri dell'organizzazione hanno ricevuto diverse minacce per il loro lavoro, soprattutto nel dipartimento di San Marcos. In particolare nel 2007 un membro dell'organizzazione ha dovuto lasciare il paese dopo pesanti minacce in seguito alla pubblicazione di un suo studio sull'inquinamento dell'acqua del Rio Tzalà in San Marcos a causa dell'attività mineraria. L'equipe di PBI fa visite nella loro sede e li accompagna nei viaggi di lavoro nei vari dipartimenti (Zacapa, San Marcos, Totonicapán...). Nell'ufficio lavorano 12 persone, di cui 6 si spostano nelle zone rurali del

paese. Hanno lavorato a Las Granadillas, nella zona di Los Amates e Morales, nel sud, a San Marcos, a Huehuetenango, nel Quiché, in Alta Verapaz, a Sololà, dando formazione a più di 220 leaders di comunità, che a loro volta estendono il lavoro nelle loro realtà di provenienza.

Comision de Resistencia Pacifica (CRP)

E' nata a San Rafael Pie de la Cuesta nei primi mesi del 2008 per investigare e informare sui rischi legati alla costruzione della centrale idroelettrica, il cui progetto era sconosciuto agli abitanti del luogo. Durante la riunione convocata dalla Giunta direttiva della Asociación de Desarrollo Integral Campesino San Rafaelense" per creare appunto la CRP, alcuni poliziotti hanno fatto irruzione e senza giustificazione hanno fermato e portato via, per interrogarlo su quanto stava accadendo, un partecipante alla riunione, e hanno accusato i presenti di pianificare azioni illegali. Da allora le minacce si sono susseguite nel tempo. La Giunta è composta da 15 membri, gli associati sono circa 500.

Lesbiradas

Si occupa della difesa e promozione dei diritti delle donne lesbiche guatemalteche, promuovendo l'autodeterminazione del corpo e della sessualità, la lotta contro il sistema patriarcale, la discriminazione e la violenza sistematica che subiscono. La figlia di una aderente al gruppo, attivista a sua volta, è stata vittima di forti intimidazioni e minacce da parte di persone appartenenti ai corpi di sicurezza dello Stato.

L'ufficio è composto da 10 persone di cui solo due pagate. Le donne coinvolte per vari motivi (consulenze, supporto, corsi..) sono circa 200.

Asociacion para la defensa de la Montana Las Granadillas (ADMG)

Organizzazione di ambito locale che si fonda sulla difesa della zona della omonima montagna, attraverso corsi di sensibilizzazione e attività di riforestazione. La zona boscosa sta per scomparire a causa del taglio illegale di legname, delle monoculture intensive, dell'allevamento eccessivo. Collaborano con il Collettivo Madre Selva. Vari membri dell'organizzazione, a Zacapa, hanno ricevuto minacce per la loro lotta volta a trasformare la zona in area protetta. Alle riunioni arrivano tra le 150 e le 200 persone, in aumento progressivo.

• GLOSSARIO.

- ACI: Alianza Contra la Impunidad.
- ACPD: Asamblea Consultiva de la Población Desarraigada
- AI: Amnesty International
- AJR: Asociación para la Justicia y Reconciliación.
- ASIES: Asociación de Investigación y Estudios Sociales
- AVANCSO: Asociación para el Avance de las Ciencias Sociales en Guatemala.
- CAFCA: Centro de Antropología Forense y Ciencias Aplicadas.

- CAIG: Coordinación de Acompañamiento Internacional en Guatemala
- CALAS: Centro de Acción Legal - Ambiental y Social de Guatemala
- CALDH: Centro para la Acción Legal en Derechos Humanos.
- CC: Corte Costituzionale
- CERJ: Consejo de Comunidades Etnicas "Runujel Junam" .
- CES: Confederación Europea de Sindicatos
- CGTG: Central General de Trabajadores de Guatemala.
- CICIACS: Comisión de Investigación de Cuerpos Ilegales y Aparatos Clandestinos de Seguridad
- CICIG: Comisión Internacional Contra la Impunidad en Guatemala
- CIDH: Comisión Interamericana de Derechos Humanos.
- CIEDEG: Conferencia de Iglesias Evangélicas de Guatemala.
- CIEP: Centro de Investigación y Educación Popular
- CIFCA: Iniciativa de Copenhague para Centroamérica y México.
- CIJ: Comisión Internacional de Juristas
- CIOSL: Confederación Internacional de Organizaciones Sindicales Libres
- CMT: Confederazione mondiale del lavoro
- CNAP: Comisión Nacional de los Acuerdos de Paz
- CNOC: Coordinadora Nacional de Organizaciones Campesinas.
- CNR: Comisión Nacional de Resarcimiento.
- CNSP: Coordinadora Nacional Sindical y Popular.
- COINDE: Consejo de Instituciones de Desarrollo.
- CONADEHGUA: Coordinadora Nacional de Derechos Humanos de Guatemala.
- CONAPAMG: Coordinadora Nacional de Pobladores de Áreas Marginales de Guatemala.
- CONAVIGUA: Coordinadora Nacional de Viudas de Guatemala.
- CONCODIG: Consejo Nacional de las Comunidades para el Desarrollo Integral de Guatemala.
- CONDEG: Consejo Nacional de Desplazados de Guatemala
- CONFREGUA: Conferencia de Religiosas y Religiosos de Guatemala.
- CONGCOOP: Coordinación de ONGs y Cooperativas.
- CONIC: Coordinadora Nacional Indígena y Campesina.
- CONTIERRA: Dependencia Presidencia de Asistencia Legal y Resolución de Conflictos sobre la Tierra.
- COS: colectivo de Organizaciones Sociales
- CPR-Ixcán :Comunidades de Población en Resistencia – Ixcán.
- CPR-Sierra: Comunidades de Población en Resistencia –Sierra.
- CSJ: Corte Suprema de Justicia.
- CUC: Comité de Unidad Campesina.
- DESC: Derechos Económicos, Sociales y Culturales.
- ECAP: Equipo de Estudios Comunitarios y Acción Psicosocial.

- FAFG: Fundación de Antropología Forense de Guatemala.
- FAMDEGUA: Asociación de Familiares de Detenidos-Desaparecidos de Guatemala.
- FESEBS: Federación Sindical de Empleados Bancarios y de Seguros.
- FESTRAS: Federación Sindical de Trabajadores de la Alimentación Agro Industria y Similares de Guatemala.
- FLACSO: Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales
- FMM: Fundación Myrna Mack.
- FONGI: Foro de Organizaciones No Gubernamentales Internacionales
- FREPOGUA: Frente de Pobladores de Guatemala.
- FRG: Frente Republicano Guatemalteco.
- FRMT: Fundación Rigoberta Menchú Tum.
- GAM: Grupo de Apoyo Mutuo.
- GANA: Gran Alianza Nacional.
- GTZ: Agencia de Cooperación Alemana.
- HIJOS: Hijos e Hijas por la Identidad y la Justicia contra el Olvido y el Silencio
- INDE: Instituto Nacional de Electrificación.
- ISR: Impuesto sobre la Renta.
- LAWG: Latin America Working Group.
- MICSP: Movimiento Indígena, Campesino, Sindical y Popular
- MNDH: Movimiento Nacional por los Derechos Humanos.
- MP: Ministerio Público.
- MTC: Movimiento de Trabajadores Campesinos.
- NISGUA: Red de Solidaridad con el Pueblo de Guatemala.
- OACNUDH: Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Derechos Humanos.
- OASIS: Organización de Apoyo a una Sexualidad Integral frente al Sida.
- ODHAG: Oficina de Derechos Humanos del Arzobispado de Guatemala.
- OIT: Organización Internacional del Trabajo.
- OJ: Organización de Jóvenes.
- OMCT: Organización Mundial Contra la Tortura
- ONU: Naciones Unidas
- PAQG: Proyecto de Acompañamiento Québec-Guatemala.
- PDH: Procuraduría de Derechos Humanos.
- PNC: Policía Nacional Civil
- PNR: Programa Nacional de Resarcimiento.
- PNUD: Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo.
- PP: Partido Patriota.
- PPP: Plan Puebla Panamá.
- PSN: Partido de Solidaridad Nacional.

- REMHI: Proyecto Interdiocesano de Recuperación de la Memoria Histórica.
- SAQB'E, organización maya de Chimaltenango que trabaja en salud mental.
- SEDEM: Seguridad en Democracia.
- SITRANB: Sindicato de Trabajadoras de NB
- STECSA: Sindicato de Trabajadores de Coca Cola
- STEG: Sindicato de Trabajadores de la Educación de Guatemala
- SITINCA: Sindicato de Trabajadores de la Empresa, Industria de Café Sociedad Anónima, Anexos y Conexos.
- SWEFOR: Swedish Fellowship of Reconciliation.
- TLC: Tratado de Libre Comercio.
- UASP: Unidad de Acción Sindical y Popular
- UDEFEGUA: Unidad de Protección a Defensores y Defensoras de Derechos Humanos
- UGT: Unión Guatemalteca de Trabajo.
- UNE: Unidad Nacional de la Esperanza.
- UNSITRAGUA: Unión Sindical de Trabajadores de Guatemala.
- URNG: Unidad Revolucionaria Nacional Guatemalteca.
- UVOC: Unión Verapacense de Organizaciones Campesinas.
- WOLA: Oficina en Washington para Asuntos Latinoamericanos.